

Comunicato stampa del 16 novembre 2021

## Il comitato contro opera con numerose dichiarazioni false

**Negli ultimi giorni sono state pubblicate gravi dichiarazioni false da parte degli avversari dell'iniziativa per la giustizia. Di seguito si trovano i punti principali e i fatti che li riguardano.**

*Dichiarazione: «Oggi i giudici sono completamente indipendenti.»*

**I fatti:** La ricerca scientifica dimostra che le rielezioni influenzano le decisioni dei giudici e diminuiscono la loro indipendenza nelle loro sentenze.

Nel 2010 il Consiglio federale e il Parlamento si dichiaravano ancora a favore dell'abolizione delle rielezioni presso la Corte europea per i diritti dell'uomo. Motivavano questa posizione, affermando che avrebbe rafforzato l'indipendenza dei giudici.

Qualche anno fa non soltanto il Parlamento, ma anche il Tribunale federale, erano contrari alla trasmissione in diretta streaming delle sedute pubbliche; si opponevano inoltre alla pubblicazione da parte dei giudici di pareri di minoranza. Ritenevano che ciò avrebbe messo a repentaglio l'indipendenza. Sarebbe stato infatti più facile di oggi creare profili politici dei giudici per le rielezioni.

I giudici federali hanno quindi timore delle rielezioni. Inoltre, per mancanza di voti individuali, le sentenze pronunciate non sono trasparenti e l'evoluzione del diritto viene così intralciata.

*Dichiarazione: «Se non vengono eletti dal Parlamento, i giudici non hanno legittimità democratica.»*

**I fatti:** L'iniziativa prevede che il Consiglio federale, la cui legittimità democratica è incontestabile, elegga i membri della commissione peritale.

Il Parlamento può decidere, tramite la legislazione esecutiva, quali qualità e conoscenze devono vantare.

La commissione peritale non nomina i nuovi giudici. Essa esamina solo quali candidati soddisfano gli elevati requisiti necessari per rivestire la carica di giudice che vengono quindi presi in considerazione per la procedura di selezione.

Tra le persone che presentano le qualifiche richieste, i nuovi titolari della carica vengono selezionati tramite lo strumento più oggettivo e democratico che si possa immaginare: il sorteggio. A differenza della selezione da parte dei parlamentari della commissione giudiziaria, dove l'appartenenza al partito, le reti di conoscenze, le «cricche» e i padrini sono i fattori decisivi per la selezione, il sorteggio non conosce né parzialità né preconcetti.

È comunque possibile immaginare una legittimazione più democratica? Ma i tribunali si legittimano democraticamente soprattutto attraverso la loro indipendenza, perché solo quest'ultima permette loro di applicare il diritto democraticamente stabilito senza influenze esterne. La rielezione da parte del parlamento compromette l'indipendenza.

*Dichiarazione: «Il sorteggio non permette di selezionare i migliori.»*

**I fatti:** Vengono ammessi al sorteggio tutti coloro che possiedono le qualifiche per la carica. Con l'attuale limitazione ai membri di determinati partiti, i migliori vengono esclusi fin dall'inizio.

La ricerca scientifica dimostra che in caso di sorteggio si candiderebbe un numero molto più elevato di persone con ottime qualifiche e soprattutto molti più membri di minoranze e molte più donne.

Non viene solo notevolmente incrementato il numero delle persone con le migliori qualifiche, ma si aumenta considerevolmente anche la varietà delle candidature e quindi anche dei titolari della carica di giudice.

Grazie di prendere in considerazione questi punti nel vostro servizio.

Per il comitato dell'iniziativa per la giustizia,

**Adrian Gasser**